

LA POLEMICA. Il consigliere Claudio Bragaglio all'attacco di Paroli

«La Giunta non fa fronte alle sue responsabilità»

«Un vero sindaco dovrebbe opporsi alle richieste non dovute di Ansaldo»

Dopo tre anni al governo della Loggia tornare sugli «errori» della passata amministrazione comincia a infastidire anche qualcuno nella stessa maggioranza di centrodestra. E il Pd Claudio Bragaglio sembra avere buon gioco a chiedere di smetterla con le «polemiche retrospettive». E a Paroli che insiste sui problemi finanziari del metrò, ricorda che conviene puntare sul suo valore strategico, che «i conti possono ben tornare». Ma sia chiaro, «la metropolitana non sarà mezza di Corsini e mezza di Paroli com'è stato detto in Consiglio - sottolinea - perché un metrò lo fanno i costruttori non un genio guastatori attrezzato solo in demolizioni».

Finora - accusa Bragaglio - la Giunta è stata «incapace» di far fronte alle proprie responsabilità, quand'anche, come per la Lega, vi è stato un positivo cambio di posizione al punto da considerare il metrò come la più importante infrastruttura per Brescia e provincia. Ma «pensano al taglio del nastro - dice -, perché sarà l'unica cosa che potranno far figurare d'aver realizzato, pur continuando a demolirne il valore strategico. Una schizofrenia dannosa per i conti stessi dell'operazione, oltre che per la città».

A chi sostiene che il piano finanziario non regge, ricorda che è sostanzialmente quello del 2003, aggiornato nel 2004. Dunque, «solo oggi la Giunta s'accorge che non regge? - chiede - In questi tre anni che cosa ha fatto per aggiornarlo, oltre che lamentarsi di Corsini? Non si è mai visto che un piano per una struttura così com-

pressa non venga aggiornato ogni due o tre anni. Specialmente quando ciò che ha fatto la precedente Giunta è stato oggetto di critiche spietate».

LA REALTÀ del consigliere Pd è che l'aggiornamento non c'è stato «per una grave sottovalutazione del problema di realizzazione e di gestione e perché ciò avrebbe comportato l'insostenibilità di scelte avventurose di bilancio per varie infrastrutture (Sede unica, cittadella dello sport, parcheggio sotto il castello, abbattimento delle torri di San Polo...) che si è detto erano gratis o che si autofinanziavano». Intanto «per tenere in piedi un traballante bilancio - rincara - si è deciso di uscire da Serenissima per 40 milioni di euro, che rappresenta solo la metà dell'importo per la sola operazione dell'abbattimento delle due torri di San Polo».

Quanto ai costi di gestione e all'ipotesi di biglietto a 1,90 euro, la Giunta «poteva rimodulare il prezzo già da tre anni con maggiore gradualità», dice Bragaglio. E ricorda che fino al 2008 i passeggeri sono cresciuti del 3-5 per cento all'anno, mentre «da tempo vi è un'inversione di tendenza» a causa di scelte della Giunta che «allontanano i cittadini dal mezzo pubblico». Di più, lo stadio al Parco delle Cave, la «sede unica» fuori portata del metrò, il parcheggio sotto il Castello «peggioreranno la situazione». A rischio vede anche i proventi da pubblicità. «Per raggiungere le cifre previste - dice - ci vuole una forte politica di marketing, per le stazioni, con i loro enormi spazi da riempire. Le esperienze di al-

tre città lo confermano, ma per farlo deve essere costruita un'immagine positiva del metrò, e non sistematicamente demolirla», o «non fare nulla in termini di progetto e finanziamenti per il prolungamento in provincia, come giunte Cavalli e Molgora».

Quando Paroli cita «riserve» di 500 milioni, lo fa «per poter parlar male di Corsini - aggiunge - ma è un "autogol". Un "vero" sindaco dovrebbe semplicemente "opporsi ad Ati-Ansaldo, perché in grande misura son cifre contestabili e non dovute». Insomma, «vi è troppo troppo diletterismo masochista». E allora nella commissione Metrobus del 28 aprile «meglio affrontare i problemi veri - consiglia -, i due milioni di km in meno autobus, tre milioni di km in più metro, la nuova rete di mobilità, la gara per le concessioni...». ♦ **MIVA.**

Il consigliere Claudio Bragaglio

Per tenere in piedi un traballante bilancio sono usciti da Serenissima Ora guardano al taglio del nastro perchè sarà l'unica cosa che potran figurare d'aver realizzato